

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2688 del 09/05/2025
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI" - comune di Guastalla.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2773 del 08/05/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno nove MAGGIO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.31912/2024

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI"** – comune di **Guastalla**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2023-6819 del 27/12/2023 adottata da Arpae per la Ditta **"SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI"** per l'impianto ubicato in Comune di Guastalla – via Spino Viazza n.5 - Provincia di Reggio Emilia;

Vista la domanda di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI"** avente sede legale e stabilimento in comune di **Guastalla - via Spino Viazza n.5** - provincia di Reggio Emilia, per i titoli ambientali inerenti l'attività di allevamento di bovine da latte e coltivazione del fondo, acquisita agli atti di ARPAE al PG/162474 del 10/09/2024 e la successiva documentazione integrativa acquisita da Arpae al PG/216906 del 29/11/2024;

Preso atto pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art.112 del D.Lgs.152/06 e Regolamento Regionale 2/2024;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la domanda di modifica di AUA è stata presentata per lo scarico delle acque di lavaggio delle cisterne presenti nella sala latte da recapitarsi, unitamente alle acque reflue domestiche dei servizi igienici, in corpo idrico superficiale;

Preso atto altresì che per le acque di lavaggio delle cisterne della sala latte sopra citate la Ditta ha richiesto l'assimilazione "per legge" alle acque reflue domestiche, dichiarando il possesso dei requisiti previsti dall'art. 101 comma 7 lettera b) del D.Lgs 152/06 e al capitolo 2, paragrafo 2.3, punto II della DGR 1053/2003;

Ritenuto, sulla base della richiesta di assimilazione dei reflui aziendali ai domestici presentata dalla Ditta e di quanto dichiarato dalla stessa in merito alla sussistenza dei requisiti normativi per l'assimilazione in questione, che le acque reflue di lavaggio delle cisterne della sala latte possono configurarsi come acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera b) del D.Lgs 152/2006, inclusive delle

domestiche, in quanto derivanti da impresa dedita all'attività di allevamento conformemente al capitolo 2, paragrafo 2.3, punto II della DGR 1053/03;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE - Servizio Territoriale – sede di Novellara, PG/227444 acquisito in data 16/12/2024, relativa allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche unitamente alle acque reflue domestiche;

Acquisito il nulla osta del Comune di Guastalla in data 28/04/2025 al PG/78430, per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, sulla base della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Sede di Reggio Emilia con atto PG/227444 del 16/12/2024;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122".
- Regolamento Regionale 19 marzo 2024 n.2 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione AUA ed autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

- 1) di dare atto che le acque reflue di lavaggio delle cisterne presenti nella sala latte sono assimilate alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 101, comma 7, lettera b) e della DGR 1053/2003 capitolo 2, paragrafo 2.3, punto II;
- 2) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI"** ubicato nel comune di **Guastalla – Via Spino Viazza n.5** - provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, recapitanti in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;
Suolo	Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs.152/06 e Regolamento Regionale 2/2024
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

- 3) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 2 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03.

Allegato 2 - Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e Regolamento Regionale 2/2024.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

- 4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti
- 5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) che gli allegati della presente autorizzazione sostituiscono quelli del precedente atto DET-AMB-2023-6819 del 27/12/2023 adottato da Arpae per la Ditta "SOCIETA' AGRICOLA LA SPINA DI BENATTI" e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Guastalla in data **15/01/2024** di cui resta valida la durata di 15 (quindici) anni.
- 7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

- 8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- 10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- 11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, recapitanti in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03.

La Ditta svolge attività di allevamento di capi bovini e coltivazione del fondo e il presente allegato è in modifica del precedente relativo a progetto di ampliamento del sito produttivo comprendente la realizzazione di una nuova stalla, l'installazione di un impianto a biogas, la realizzazione di una vasca per la raccolta dei liquami, l'installazione di un silos per lo stoccaggio dei cereali, la costruzione di un nuovo fabbricato a ridosso della nuova stalla ove ubicare gli uffici, la sala latte, lo spogliatoio, i servizi igienici e i locali tecnici e la realizzazione di un pozzo a servizio della nuova stalla.

Per la costruzione della stalla, dei servizi igienici, delle vasche è stato rilasciato permesso di costruire dal Comune di Guastalla PS3/2022 del 11/05/2023 con successiva variante SCIA 15/2025 del 17/02/2025. Per il permesso di costruire è stata attualmente presentata la SCCEA prot.11361 del 22/04/2025.

La domanda di modifica di AUA è stata presentata poiché la Ditta intende scaricare in corpo idrico superficiale, al punto S1, unitamente alle acque reflue dei servizi igienici degli spogliatoi, le acque di lavaggio delle cisterne presenti in sala latte.

La ditta riporta che saranno effettuati ogni giorno 2 lavaggi delle cisterne della sala latte e che le acque generate da tali lavaggi, del volume stimato di 300 l/giorno, verranno scaricate e non inviate ai contenitori di stoccaggio degli effluenti per non compromettere, in via precauzionale, il funzionamento dell'impianto di biogas.

Per le acque di lavaggio delle cisterne presenti nella sala latte la Ditta ha richiesto l'assimilazione per legge ai sensi dell'art. 101 comma 7 lett. b) del D.Lgs 152/2006 e punto 2.3 capitolo II della D.G.R. 1053/2003 dimostrando il rispetto dei requisiti richiesti nella D.G.R. 1053/2003.

Confluiscono nel medesimo punto di scarico S1 anche le acque reflue domestiche generate dai servizi igienici in uso agli addetti.

Nel sito sono presenti 3 addetti che corrispondono a 1,5 Abitanti Equivalenti (AE). L' insediamento è operativo 7 giorni a settimana per 8 ore al giorno per 12 mesi all'anno.

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la Ditta ha previsto una modifica dell'impianto di trattamento dei reflui, dimensionato per un carico inquinante stimato di 4 Abitanti Equivalenti, costituito da:

- Degrassatore del volume tot di 1125 litri
- Una Fossa Imhoff del volume di 580 litri
- Filtro batterico anaerobico con potenzialità di 4 A.E., altezza 1,35 m e volume di 2,97 mc
- pozzetto d'ispezione

Il corpo idrico recettore è il fosso di via Spino Viazza.

Lo scarico è saltuario con una portata media di circa 0,22 mc/giorno.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo.

Nella documentazione presentata è precisato inoltre che le acque reflue derivanti dal lavaggio dell'impianto di mungitura, pari ad un volume di 20 litri/giorno, saranno convogliate nella rete di raccolta liquami.

Le acque meteoriche sulle coperture degli edifici ricadono a perdere verso l'area ad essi circostante.

In prossimità delle due strutture esistenti utilizzate per lo stoccaggio degli effluenti (denominate H in planimetria), è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche recapitante in un corpo idrico superficiale di competenza del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po. Le strutture di stoccaggio degli effluenti H saranno smantellate quando sarà costruita la nuova vasca O per la raccolta dei liquami, posta in diversa posizione (vedi "planimetria generale rete fognaria ed acque reflue"), e pertanto l'area cortiliva su cui ricadranno le acque meteoriche in prossimità delle vasche H non sarà soggetta a sporcamento e le acque non soggette alla DGR 286/2005.

Le aree cortilive saranno adibite alla movimentazione dei mezzi agricoli.

La Ditta riporta di voler adottare degli accorgimenti per evitare lo sporcamento delle aree di transito. Tali accorgimenti consistono nel lavaggio delle parti sporche del mezzo agricolo per eliminare eventuali tracce di materiale organico prima dell'uscita del mezzo dalla stalla verso le aree cortilive e le acque saranno convogliate verso la vasca di stoccaggio degli effluenti. Inoltre, per il prelievo dei liquami dall'apposita vasca interrata, verranno utilizzati dei mezzi chiusi e a tenuta per evitare perdite accidentali di effluenti.

La planimetria di riferimento è la Planimetria Generale Rete Fognaria e Acque Reflue scala 1:500, acquisita agli atti PG/162474 del 10/09/2024.

Prescrizioni:

1. Nella realizzazione dell'impianto di depurazione, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati dalla tabella B della Delibera 1053/2003.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate.
3. Dovrà essere eseguito un collaudo funzionale dell'impianto di depurazione da parte di tecnico abilitato. La dichiarazione relativa alla conformità del progetto approvato e il collaudo dell'impianto dovranno essere tenute in azienda e dovranno essere messe in visione agli agenti accertatori.
4. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo funzionale dell'impianto di trattamento dei reflui avente esito favorevole.
5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente e oli minerali.
6. A monte idraulica dello scarico in corpo idrico superficiale, deve essere realizzato un pozzetto di prelievo e ispezione, assunto per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche, che dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
7. Le reti fognarie delle acque bianche e delle acque nere devono essere completamente separate.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità dell'impianto e al loro utilizzo.

9. Degli interventi di cui al punto 8 dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
10. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa e se ne dovrà conservare la relativa documentazione.
11. Deve essere garantito il deflusso dei reflui nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque in prossimità del corpo idrico recettore.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 - Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e Regolamento Regionale 2/2024

L'attività aziendale consiste in allevamento di bovine da latte.

La Ditta è in possesso di una Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n.37517 del 10/07/2024 che prende in considerazione l'attuale situazione aziendale con 91 capi bovini, di cui 46 vacche da latte, 37 rimonte e 8 vitelli.

La Ditta ha previsto l'ampliamento dell'allevamento arrivando a 200 capi bovini di cui 120 vacche da latte e 80 vitelli. Il progetto prevede anche l'installazione di un impianto di biogas, provvisto di relativo vascone fermentatore, impianti tecnici, reti e vasche sia di alimentazione dei reflui che di scarico del digestato, la cui autorizzazione è stata ottenuta tramite specifica procedura PAS. Ad oggi l'intervento relativo all'impianto di biogas risulta concluso in attesa di collaudo strutturale; l'impianto è in fase di avviamento e testing.

Prescrizioni

1. La Ditta è tenuta a rispettare tutte le disposizioni previste dal Regolamento Regionale n. 2/2024.
2. Le reti di convogliamento dei liquami e dei sistemi di gestione del digestato dovranno garantire la corretta esecuzione delle operazioni di carico e scarico degli stessi.
3. L'allevamento, incluso l' ampliamento con la nuova stalla, deve essere dotato di idonee vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento (es. vasche, platee ecc..) con capacità e requisiti tecnici conformi al Regolamento Regionale n. 2/2024 e vigenti norme di settore ed edilizie.
4. Per la realizzazione dell'ampliamento dell'allevamento, ed in specifico per le vasche di stoccaggio degli effluenti e dell'impianto di biogas, deve essere trasmessa la comunicazione di fine lavori a firma di tecnico abilitato, e comunicazione di avvenuta messa in esercizio a regime, entro 30 giorni dalla stessa.
5. L'utilizzazione agronomica degli effluenti provenienti dalla nuova stalla potrà essere effettuata a seguito di attività di allevamento nella medesima e previa avvenuta realizzazione e collaudo delle opere edilizie, con particolare riferimento ai contenitori di stoccaggio degli effluenti.
6. Almeno trenta giorni prima dell'effettuazione dell'attività di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e/o digestato, con riferimento alla consistenza dell'allevamento post-intervento, la Ditta deve presentare aggiornata Comunicazione, ai sensi del Regolamento Regionale n. 2/2024, tramite applicativo regionale Gestione Effluenti. Entro il medesimo termine la Ditta deve inviare copia della Comunicazione ad Arpae e al Comune.
7. La Comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento deve essere presentata ogni qualvolta si renda necessario aggiornare i dati in essa contenuti ai sensi del medesimo Regolamento.
8. Ogni modifica della Comunicazione, compresi i rinnovi, dovrà essere effettuata attraverso le procedure previste dal medesimo Regolamento, in particolare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo regionale (Gestione Effluenti).
9. Per aggiornamenti o variazioni dei dati della Comunicazione aventi incidenza sugli altri titoli ambientali di cui al comma 1 dell'art.3 del D.P.R. 59/2013, la Ditta è tenuta a presentare domanda di modifica di AUA con le procedure previste all'art. 6 del medesimo D.P.R. 59/2013.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico

Relativamente alla matrice rumore trattasi di proseguimento senza modifiche, in quanto è previsto lo scarico delle acque reflue domestiche unitamente alle acque reflue generate dal lavaggio delle cisterne presenti in sala latte e una variazione dell’impianto di trattamento dei reflui a monte dello scarico in corpo idrico superficiale. Pertanto fermo restando quanto comunicato nella precedente valutazione previsionale di impatto acustico, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, l’attività svolta risulta acusticamente conforme ai limiti di pressione sonora imposti dalla vigente normativa.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- a fine opera ed a seguito dell’attivazione dell’impianto (di biogas), nei tempi strettamente tecnici, dovrà essere eseguito da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori potenzialmente più sensibili, attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste all’Allegato B al DM 16.03.1998. Tale verifica dovrà rilevare strumentalmente il livello sia ambientale che residuo nelle fasi e orari più gravosi ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine. Copia del Collaudo Acustico dovrà essere inviato ad Arpae e al Comune di Guastalla entro i successivi 30 giorni.
- le opere, gli impianti e l’attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.